

FORMIA Stop di Orsini sulla presunta decisione inerente la sede decentrata

Camera di commercio, no alla chiusura

Un no secco alla chiusura della sede della Camera di commercio di Formia. Ad intervenire sull'argomento è l'esponente cittadino del Pdl, Salvatore Orsini. «Ritengo - ha spiegato Orsini - che il provvedimento del commissario straordinario Autieri, nominato con decreto del presidente della Regione Lazio Marrazzo, di sopprimere la sede distaccata di Formia della Camera di Commercio di Latina, sia una iniziativa inspiegabile, immotivata e, soprattutto, fortemente penalizzante per il nostro territorio. E' una decisione inspiegabile perché l'ufficio di Formia coadiuva l'attività di un terzo di tutte le imprese pontine e copre un'area di circa 150 mila abitanti, che a causa dell'improvvida iniziativa del dottor Autieri, dovranno sottoporsi a spossanti trasferte per raggiungere il capoluogo. E' una decisione Immotivata perché tale scelta non è giustificata dall'esigenza di contenere i costi di esercizio. I costi necessari per il mantenimento dell'ufficio di Formia incidono in misura assolutamente marginale sul florido bilancio della Camera di commercio di Latina. E comunque ritengo che non si possa ragionare esclusivamente in termini di costi e di ricavi

ma che, al contrario, ci si debba impegnare per cercare di offrire ai cittadini servizi sempre più efficienti.

Ritengo che le imprese del sud pontino, che finanziano il bilancio camerale per circa il 30%, hanno il sacrosanto diritto di pretendere un ufficio de-

centrato dove poter attendere alle proprie necessità e chiedere le informazioni di cui necessitano. Tra l'altro la soppressione della sede di Formia non era mai stata presa in esame dalle precedenti giunte camerali che, viceversa, avevano sempre sottolineato l'importanza del de-

centramento, per favorire e sostenere lo sviluppo dell'economia locale. Ed, infine, ritengo che sia una decisione fortemente penalizzante per l'intero territorio ed, in particolare, per la città di Formia. Anzitutto, perché con la chiusura dell'ufficio, l'utenza dovrà delegare (con ulteriore aggravio dei costi) l'espletamento dei servizi camerali ad agenzie private o, in alternativa, dovrà recarsi personalmente a Latina, sottraendo tempo e denaro allo svolgimento della propria attività imprenditoriale. E poi, non deve essere trascurata l'incidenza negativa che tale decisione avrà sull'indotto commerciale della città di Formia. Giova rammentare, infatti, che l'ufficio camerale è frequentato mediamente da circa 1000/1500 utenti mensili, provenienti dai comuni limitrofi, che rappresentano un potenziale bacino di utenza per gli operatori commerciali della città (bar, parcheggi, negozi per ufficio, rivendite di valori bollati). E non v'è dubbio che la chiusura della sede di Formia farà venir meno questo flusso, riflettendosi negativamente sul benessere della città. La mia opinione trova conforto nelle numerose iniziative adottate dalle amministrazioni locali e dai cittadini stessi».